



REGOLAMENTO

ROTARY CLUB ROMA CASSIA

Articolo 1 Definizioni

Si veda art 1 Statuto del Club

Articolo 2 Norme di rispetto

L'attività del club è disciplinata – in osservanza del Manuale di Procedura – dalle seguenti norme, in ordine di importanza:

- Statuto del Rotary International e Regolamento del Rotary International;
- Statuto di questo Rotary Club e relativo presente Regolamento.

Articolo 3 Scopo dell'associazione

Si vedano artt. 3 e 5 dello Statuto del Club

Articolo 4 Cinque Vie d'azione

Si veda art 6 Statuto del Club

Articolo 5 Consiglio Direttivo

1. L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, composto, come minimo, dal presidente, dal presidente uscente, dal presidente eletto, quali membri di diritto, nonché dal vicepresidente, dal segretario e dal tesoriere.
2. Le riunioni ordinarie del consiglio si svolgono generalmente con cadenza mensile.
3. Riunioni straordinarie possono essere convocate dal presidente, con preavviso non inferiore a 24 ore, quando se ne ravvisi la necessità ed ogni qualvolta questi lo ritenga necessario. Riunioni straordinarie possono essere altresì proposte da non meno di tre consiglieri.
4. Il presidente può richiedere la partecipazione alle riunioni di soci, esperti od ospiti interessati ai temi posti all'O.d.g., senza diritto di voto.
5. Le riunioni del consiglio sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei consiglieri (50% + uno).

Via della Bufalotta 174 – 00139 Roma

6. Il consiglio delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci, salvo quanto diversamente stabilito dal presente regolamento. Non sono ammesse deleghe.
7. Il membro del consiglio che rimanga ingiustificatamente assente per due riunioni consecutive, cessa dalla carica.
8. Delle delibere assunte dal consiglio è redatto dal segretario, di concerto con il presidente, apposito verbale, dal quale risulteranno anche gli interventi per i quali sia stata esplicitamente richiesta la verbalizzazione durante la riunione del consiglio.
9. È data tempestiva informazione ai soci delle delibere assunte.
10. I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio.
11. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione conviviale del club, sono deferite al consiglio senza discussione.
12. Le risoluzioni del consiglio hanno valore per l'anno rotariano in cui vengono prese, salvo che il consiglio dell'anno che segue non le confermi anche implicitamente, ad eccezione dei programmi pluriennali approvati.

Articolo 6 Elezioni del Presidente Nominato, dei Consiglieri, dei Dirigenti e durata del mandato

1. Ogni socio in regola con i pagamenti e con quanto previsto dallo Statuto del Club , ha diritto di voto nelle assemblee e può essere eletto alla carica di presidente nominato, e cioè presidente del club per il secondo futuro anno rotariano, ovvero di consigliere
2. Il presidente incoming, prima che si tengano le votazioni, indica come consiglieri il vice presidente, il segretario, il tesoriere ed il prefetto, scegliendoli tra i soci che abbiano i requisiti di cui al comma precedente. La nomina dei dirigenti del club è, quindi, sottoposta ad approvazione da parte dell'assemblea che elegge anche i due ulteriori consiglieri. Gli altri consiglieri vengono eletti dall'assemblea.
3. Entro il 15 ottobre di ogni anno si dovrà predisporre una lista con il nominativo di tutti i soci eleggibili alla carica di consigliere e presidente nominato, che sarà sottoposta all'esame del consiglio e da questo approvata dopo verifica della sua correttezza.
4. Prima della data fissata per le elezioni, il presidente ovvero persona da questi delegata, interpella tutti coloro che figurano iscritti come eleggibili alla carica di presidente, per accertarne la disponibilità.
5. I nomi dei candidati per l'elezione a presidente nominato che avranno dato la loro disponibilità e quelli eleggibili a consigliere sono riportati su due diverse schede elettorali ed indicati per ordine alfabetico.
6. Le votazioni si tengono, secondo la procedura stabilita dal consiglio, nel corso di un'assemblea ordinaria dei soci, appositamente convocata per l'elezione. Ogni socio può esprimere una sola preferenza per la carica di presidente nominato e tante preferenze quanti saranno i consiglieri da eleggere da parte dell'assemblea, secondo le determinazioni del consiglio. È ammesso il voto per corrispondenza, redatto su un foglio appositamente predisposto dal presidente e dal segretario, inviato anche via mail tempestivamente a cura del segretario a tutti i soci del club. Il voto per corrispondenza deve pervenire alla segreteria del club entro le ore 24 del giorno precedente il voto, in busta chiusa tramite posta o recapito presso la sede della segreteria. Non è consentito rilasciare delega. Il candidato a presidente nominato che abbia raccolto la maggioranza dei voti è dichiarato eletto alla carica dal presidente.
7. I candidati al consiglio che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati consiglieri incoming dal presidente.
8. In caso di parità di voti è eletto chi abbia maggiore anzianità nel club.

9. Eventuali contestazioni relative a presunte irregolarità dovranno essere segnalate nel corso dell'assemblea e sottoposte all'attenzione del consiglio pro-tempore che delibera in merito, senza possibilità di appello, entro 15 giorni. In tal caso la proclamazione degli eletti è rinviata a dopo la decisione del consiglio.

10. Il presidente eletto entra a far parte del consiglio in qualità di presidente incoming per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, ed assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno.

11. Il presidente nominato assume il titolo di presidente incoming al momento della nomina di un successore.

12. I consiglieri così eletti formano il consiglio incoming ed entrano in carica nell'anno rotariano immediatamente successivo alla loro elezione.

13. Entro 15 giorni dalla data delle elezioni, il consiglio incoming si riunisce e conferma la nomina dei dirigenti del club per l'anno successivo così come proposti dal presidente incoming: il vice presidente, il segretario, il tesoriere ed il prefetto.

14. Se vengono a mancare membri nel consiglio, questi sono sostituiti dai membri in carica del consiglio per cooptazione tra i soci del club che abbiano le caratteristiche di cui al precedente punto 1 del presente articolo, su proposta del presidente in carica.

15. Tutte le cariche durano un anno rotariano.

Articolo 7 Compiti dei Consiglieri e dei Dirigenti

1. Il presidente ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo.

2. Il presidente precedente ricopre l'incarico di consigliere.

3. Il presidente eletto si prepara ad assumere il suo mandato di un anno e ricopre l'incarico di consigliere.

4. Il vice-presidente presiede le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente.

5. Un consigliere partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo.

6. Il segretario ha il compito di tenere aggiornato l'albo dei soci e registrare le presenze alle riunioni.

7. Il tesoriere custodisce i fondi e ne presenta al club un rendiconto annuale.

8. Il prefetto ha il compito di mantenere l'ordine nel corso delle riunioni del club.

9. I membri del consiglio e i dirigenti del club attendono altresì a tutti gli incarichi previsti dalle normative o prassi rotariane e ai compiti affidati dal consiglio direttivo e/o dal presidente.

Articolo 8 Assemblee del Club

1. È convocata l'assemblea ordinaria dei soci in occasione delle elezioni del presidente nominato e dei consiglieri per l'anno rotariano immediatamente successivo, ovvero per la eventuale rideterminazione della quota annuale. Essa si tiene, generalmente, entro il 30 novembre di ogni anno.

2. È convocata l'assemblea ordinaria dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno rotariano precedente e di quello preventivo dell'anno in corso, da tenere anche contestualmente a quella di cui al precedente punto 1.

3. Altre assemblee ordinarie sono convocate dal consiglio in carica quando lo ritenga opportuno.

4. Le assemblee straordinarie sono convocate dal consiglio, su proposta del presidente, in caso di proposte di modifica al regolamento o di questioni che riguardino la compagine sociale. Hanno carattere di assemblea straordinaria quelle convocate su richiesta di almeno un decimo dei soci attivi.

5. Le modifiche a questo regolamento devono essere conformi con lo Statuto tipo del Rotary club, lo Statuto del RI, il Regolamento del RI, e con il Code of Policies del Rotary.

6. Le assemblee ordinarie sono valide se è presente almeno un quarto dei soci aventi diritto al voto e deliberano con il voto favorevole della metà più uno dei votanti presenti. Non sono ammesse deleghe.

7. Le assemblee straordinarie sono valide se è presente almeno 1/3 dei soci aventi diritto al voto e deliberano con il voto favorevole della metà più uno dei votanti presenti in proprio. Non sono ammesse deleghe.

8. Il voto per corrispondenza è ammesso solo per le votazioni in occasione delle elezioni del presidente nominato e dei consiglieri.

9. Non sono ammessi a votare e non sono computati ai fini del numero legale i soci che non sono in regola con il pagamento delle quote sociali.

10. Il segretario, di concerto con il presidente, redige il verbale delle assemblee riportando in sintesi le delibere assunte e gli interventi per i quali sia stato esplicitamente chiesto di mettere a verbale.

11. È considerata un'assemblea ordinaria dei soci la visita annuale del governatore. Essa è preceduta da un consiglio (a cui partecipa il governatore, il segretario distrettuale e gli esponenti del distretto che il governatore ritiene opportuno), allargato ai responsabili delle commissioni, ai soci con eventuali incarichi ad personam ed al presidente del rotaract o loro rappresentanti.

Articolo 9 Sistema di votazione

1. Le elezioni del presidente e del consiglio, così come la deliberazione di cui al successivo art 13, sono effettuate a scrutinio segreto secondo le modalità deliberate dal Consiglio.

2. Le votazioni nelle assemblee sia ordinarie non elettive sia straordinarie si tengono in modo palese, a meno che il consiglio non determini preventivamente che una specifica decisione sia assunta a scrutinio segreto.

Articolo 10 Riunioni del Club

1. La riunione settimanale del club si tiene, di norma, nel giorno, nell'ora e nel luogo stabiliti dall'assemblea. In caso di indisponibilità saltuaria della sede, provvede il presidente di concerto con il segretario ed il prefetto.

2. In caso di indisponibilità ripetuta e frequente, il consiglio delibera la nuova sede provvisoria per le riunioni ed eventualmente convoca l'assemblea per le deliberazioni del caso.

3. Le riunioni conviviali possono essere sostituite con riunioni alternative (caminetti, gite, viaggi, presenza a manifestazioni, ecc.).

4. Alle riunioni conviviali familiari possono intervenire i familiari dei soci ed i loro ospiti.

5. Di norma è esclusa la presenza di visitatori non rotariani ed ospiti durante le riunioni assembleari ordinarie e straordinarie per la durata delle stesse.

6. L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito dal consiglio. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci sono informati con un ragionevole anticipo.

7. Il relatore un suo ospite, i membri del distretto ed il presidente del rotaract, se in visita ufficiale al club, ed i soci onorari, nonché gli ospiti invitati con deliberazione del consiglio, anche a ratifica, sono ospiti alle riunioni conviviali.

8. La partecipazione a conviviali di altri club o a conviviali estive è rimborsata dal club al socio, in un massimo di 4 l'anno, previa presentazione del giustificativo di spesa ed in misura pari al costo che il club avrebbe sostenuto in caso di partecipazione del socio medesimo alla riunione (conviviale, caminetto o altra) programmata dal club. Le partecipazioni rimborsabili sono comunque solo quelle sostitutive alle riunioni settimanali programmate dal club ed alternative ad esse.

9. (Norma di comportamento) Il rispetto dell'orario d'inizio della riunione è raccomandato. Chi interviene in ritardo ha l'obbligo di evitare disturbi al momento del proprio arrivo in sala e, per motivi di cortesia, nessun socio si assenta prima della chiusura della riunione.

10. In caso di gravi motivi, ed in conformità con l'art. 10 c. 5 dello Statuto del Rotary International, il socio può richiedere al Consiglio di essere esonerato dal dovere di frequenza per un periodo non superiore a quello della durata in carica del Consiglio stesso.

Articolo 11 Finanze e Quote sociali

1. La quota sociale annua (attualmente Euro 1.250,00), stabilita dall'assemblea ordinaria dei soci, è riscossa secondo le determinazioni assunte in proposito dal consiglio. Per l'anno di competenza il Consiglio può prevedere, per i soci ammessi all'esonero dall'obbligo di frequenza, una riduzione della quota sociale pari almeno alle spese fisse di funzionamento del club (variabile sulla base del numero totale dei soci del club).
2. La quota sociale annua comprende le quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale a The Rotarian o alla rivista regionale del RI, le quote individuali destinate al distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal distretto.
3. L'anno finanziario del club inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno.
4. I versamenti delle quote di cui al punto 2 e quelle stabilite dal consiglio, sono effettuati dal tesoriere entro le scadenze stabilite o necessarie.
5. Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il tesoriere redige un unico documento di bilancio preventivo separando l'amministrazione ordinaria del club dai progetti di volontariato. Il preventivo viene approvato dal consiglio e quindi dall'assemblea e costituisce il limite massimo di spesa relativamente all'anno in corso salvo diversa decisione del consiglio, che potrà decidere in merito ad assestamenti di bilancio nell'anno in corso, nell'ambito della propria competenza (senza aumenti delle spese non compensati dalle entrate), o rimettere all'assemblea le determinazioni necessarie (in caso di sfioramento).
6. Il bilancio consuntivo segue le stesse modalità di predisposizione del bilancio preventivo e viene approvato dal consiglio e quindi dall'assemblea.
7. Il tesoriere deposita i fondi del club in una banca designata dal consiglio, da lui proposta.
8. Le fatture sono pagate dal tesoriere dietro autorizzazione del presidente.

Articolo 12 Commissioni

1. Le commissioni coordinano le proprie attività al fine di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club. Il consiglio provvede ad istituire annualmente le commissioni previste dallo Statuto del Club.
2. Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e, come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
3. Il presidente della commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Articolo 13 Procedure di elezione dei soci e soci onorari

1. Il nome di un potenziale socio viene proposto al consiglio per affiliazione da un socio attivo del club, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza.
2. Il segretario su incarico del consiglio comunica per iscritto, anche via mail, la proposta di ammissione a tutti i soci del club, corredata dei dati anagrafici e dalle informazioni di base del

candidato a socio. Decorsi quindici (15) giorni dall'invio dei suddetti dati il consiglio esamina eventuali obiezioni sollevate, approva o respinge la proposta e informa il proponente della decisione.

3. Se la decisione del consiglio è favorevole, il candidato viene invitato a entrare nel club.
4. Il presidente incoming, d'intesa con il consiglio incoming, può nominare fino a tre soci onorari, dandone proclamazione nel corso della prima riunione della sua annata.
5. La nomina di eventuali altri soci onorari è di pertinenza del consiglio.
6. I soci onorari decadono al termine dell'anno in cui sono stati nominati.
7. I soci onorari sono dispensati dal pagamento della quota sociale e in deroga a quanto previsto dallo Statuto del Club sono ospiti del club alle riunioni ordinarie in cui intervengono come invitati. Hanno la facoltà, altresì, di frequentare il club anche nelle altre riunioni, in tal caso come visitatori.

Articolo 14 Dimissioni e dismissioni dal Club

1. Il socio che non intenda più fare parte del club deve inoltrare apposita formale comunicazione al consiglio. In caso di dimissioni intervenute nel corso dell'a.r. il socio dimissionario, che non abbia pagato ad inizio anno l'intera quota, è tenuto al pagamento dell'importo residuo della stessa. Il segretario dà notizia della dimissione ai soci.
2. Il socio in ritardo nel versamento di una somma, ne risponde come da Statuto del Club.
6. Il segretario indica al consiglio, quando richiesto, le variazioni della compagine sociale.

Articolo 15 Modalità di comunicazione

1. Ogni socio è tenuto a comunicare al segretario la modalità con la quale intende ricevere le comunicazioni e la stampa rotariana.
2. In ogni caso, ovvero in difetto di altro mezzo di comunicazione, sono considerate valide quelle:
 - i. per posta elettronica, anche certificata;
 - ii. per fax;
 - iii. per posta ordinaria;
 - iv. per posta raccomandata.
3. Tutte le comunicazioni rilevanti per la vita del club sono riportate nel sito internet del club, che è aggiornato a cura di un socio appositamente delegato dal consiglio, su proposta del presidente.
4. Ogni socio è tenuto a comunicare i propri dati, e le eventuali successive variazioni, necessari per la pubblicazione nell'albo dei soci relativo ai distretti italiani, in quello di appartenenza o per eventuali elenchi pubblicati dal club e dal Rotary International, nel rispetto delle norme sulla privacy.
5. L'adesione al club implica il consenso alla trattazione dei dati per i fini e gli scopi del club.
6. Ogni socio comunica se intende aderire ad una pubblicazione informatica contenente i suoi dati professionali, fotografie, ecc.

Articolo 16 Comitato d'intesa tra i Rotary club romani e dei Castelli Romani

Articolo unico. Il club aderisce al Comitato d'intesa tra i Rotary club romani e dei Castelli romani, e ne adotta il relativo Regolamento e ne attribuisce – per quanto in esso previsto e per l'adozione ed il recepimento di eventuali modifiche allo stesso – piena competenza al consiglio.

REGOLAMENTO DEL “PROGETTO DEI ROTARY CLUB ROMANI”

I Rotary Club di Roma sotto elencati:

Rotary Club International, Rotary Club Roma, Rotary Club Roma Appia Antica, Rotary Club Roma Campidoglio, Rotary Club Roma Capitale, Rotary Club Roma Casalpallocco, Rotary Club Roma Cassia, Rotary Club Roma Castelli Romani, Rotary Club Roma Centenario, Rotary Club Roma Circo Massimo, Rotary Club Roma Colosseo, Rotary Club Roma Est, Rotary Club Roma EUR, Rotary

Club Roma Foro Italico, Rotary Club Roma Giulio Cesare, Rotary Club Roma Leonardo da Vinci, Rotary Club Roma Mediterraneo, Rotary Club Roma Nord, Rotary Club Roma Nord-Est, Rotary Club Roma Nord-Ovest, Rotary Club Roma Olgiata, Rotary Club Roma Ovest, Rotary Club Roma Palatino, Rotary Club Roma Parioli, Rotary Club Roma Sud, Rotary Club Roma Sud-Est, Rotary Club Roma Sud-Ovest, Rotary Club Roma Tevere, Rotary Club Roma Trinità dei Monti, Rotary Club Olympic, Rotary Club Rotary, e-Club Rom@it aderenti al Comitato d'Intesa tra i Club Romani (Co.In.), ritenendo di poter realizzare "Progetti comuni" di ampia visibilità sul territorio di competenza, mettono in comune le potenzialità dei singoli Club e stabiliscono quanto segue:

a) Entro le prime sedute del Co.In. di ogni anno rotariano e comunque entro e non oltre la prima seduta del Co.In. di ottobre, i Rotary Club Romani (in forma esplicita, in proprio o in associazione temporanea d'intesa) hanno facoltà di presentare una proposta di Progetto comune che risponda ai requisiti indicati nell'annesso A) – Requisiti.

Il progetto deve essere nuovo e attuabile entro l'anno rotariano in corso. Non verranno presi in considerazione, ai fini della votazione come "Progetto comune", quei progetti che siano risultati vincitori nei tre anni rotariani precedenti l'anno rotariano in corso.

b) In occasione della successiva riunione (rispetto a quella della presentazione della proposta del progetto) del Co.In., i rappresentanti dei progetti saranno chiamati a illustrarli nel dettaglio ed in quella occasione verrà scelto (con votazione palese) il progetto da adottare per l'anno in corso.

c) Se il progetto raccoglierà in prima votazione la maggioranza qualificata dei 2/3 dei Rotary Club romani aderenti al progetto comune del Co.In., questo assumerà la veste ufficiale di "Progetto Comune di tutti i Rotary Club romani".

d) Qualora nessun progetto riesca a raggiungere in prima votazione il suddetto quorum qualificato si procederà ad una seconda votazione tra i due progetti che hanno ottenuto il maggior numero di voti (anche se a pari merito). In seconda votazione tra i due progetti in ballottaggio risulterà vincitore il progetto che riuscirà ad ottenere la maggioranza semplice delle preferenze dei Club aderenti e presenti.

e) I Club del Co.In. sottoscrittori del presente Regolamento mantengono la propria autonomia decisionale di adesione in base alla valutazione dei requisiti del Progetto Comune; l'adesione al Progetto Comune avverrà sulla base della seguente scansione temporale:

- Prima riunione del Co. In. di ottobre: ai sensi della lett. a) del presente Regolamento, verranno presentate le proposte progettuali

- Prima riunione del Co.In di novembre: i Club non aderenti manifesteranno dichiarazione di non partecipazione

- Prima riunione del Co.In. di dicembre: i Club che non hanno manifestato diniego di partecipazione votano le proposte progettuali e sono vincolati a partecipare al Progetto Comune, così come deliberato ai sensi della lett. c) che precede.

f) Il presente Regolamento sarà sottoposto per la eventuale sottoscrizione a tutti i Club di futura costituzione aderenti al Co.In.

g) L'entità delle contribuzioni dei Club sarà fissata in una quota pro-capite non superiore a € 15 (variabile in base all'entità economica del progetto) a socio (il dato dei soci di ogni Club sarà quello presentato al Distretto alla data del primo di luglio). I Club faranno confluire le rispettive contribuzioni secondo le modalità che il rappresentante del progetto indicherà nel piano di esecuzione dello stesso.

h) Il Club o i club che hanno concepito la proposta approvata, avranno la responsabilità organizzativa per la preparazione, lo sviluppo e la conclusione del Progetto comune. Nel caso in cui fosse solo uno il Club proponente, il Presidente di questo Club dovrà essere affiancato dai Presidenti di altri due Club (volontari o individuati per sorteggio nell'ambito del Co.In.). In entrambi i casi ci si avvarrà del Segretario del Co.In. in rappresentanza dei Rotary Club Romani. Tutti i Club aderenti al Progetto

Comune saranno responsabili, proporzionalmente al numero dei soci, nell'ambito della copertura economica pianificata del Progetto.

i) Il Segretario del Co.In. ha la responsabilità di seguire il puntuale rispetto della tempistica da parte di tutti i Rotary Club Romani aderenti al Progetto, come previsto dal presente Accordo, interagendo direttamente ed opportunamente coi singoli Presidenti di Club e riferendo quindi in sede di Co.In.

Allegato A - Requisiti

Ogni progetto presentato al Co.In. deve essere redatto nel rispetto di quanto definito nell'Accordo fra i Rotary Club e deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. deve essere realizzabile in maniera definita nell'anno in corso in tutti i suoi dettagli, escludendo ulteriori interventi progettuali e/o modifiche in corso d'opera;
2. deve prevedere costi inferiori all'importo ottenuto moltiplicando il contributo massimo di 15 euro a socio per il numero totale dei soci dei Club Romani aderenti al Progetto facenti data al 1 luglio dell'anno rotariano in corso;
3. deve riportare nel dettaglio l'oggetto, la finalità, i tempi di esecuzione, il preventivo totale dei costi di realizzazione, con formula modulare;
4. deve avere un'ampia visibilità sul territorio romano, meglio se di lunga durata;
5. deve essere di pubblica utilità sociale, culturale o umanitaria, in linea con gli obiettivi generali del Rotary International in tutti i suoi dettagli;
6. deve prevedere un adeguato evento che faciliti la piena visibilità in fase di consegna e/o realizzazione del progetto, con la partecipazione di tutti i Presidenti e dei Soci dei Club aderenti, delle Autorità Rotariane Distrettuali e delle Autorità locali.

Articolo 17 Regolamento per la designazione del Governatore del Distretto 2080

Articolo unico. Il club, nel riconoscere e, per quanto necessario, adottare il regolamento distrettuale, attribuisce – per quanto in esso previsto e per l'adozione ed il recepimento di eventuali modifiche allo stesso – piena competenza al consiglio, con obbligo di informativa ai soci nella prima riunione successiva, anche conviviale.

Articolo 18 Arbitrato

Si veda Statuto del Club.

Articolo 19 Emendamenti e rinvii

1. Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione assembleare straordinaria del club.
2. Per quanto qui e nello Statuto del Club non espressamente disposto come inderogabile, si rinvia alle decisioni del Consiglio Direttivo e quindi alla legge.